

FILE CLASSIFICATO: ATTI 10

Il Dossier



Cornelio

L'identikit dell'uomo che fece da ponte
tra l'Impero Romano e il Regno di Dio.

Atti 10

1 Vi era in Cesarea un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta «Italica». 2 Quest'uomo era pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia, faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio assiduamente.

3 Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di Dio che entrò da lui e gli disse: «Cornelio!» 4 Egli, guardandolo fisso e preso da spavento, rispose: «Che c'è, Signore?» E l'angelo gli disse: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, come una ricordanza, davanti a Dio. 5 E ora manda degli uomini a Ioppe e fa' venire un certo Simone, detto anche Pietro. 6 Egli è ospite di un tal Simone, conciatore di pelli, la cui casa è vicino al mare».

7 Appena l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi domestici e un pio soldato fra i suoi attendenti 8 e, dopo aver raccontato loro ogni cosa, li mandò a Ioppe. 9 Il giorno seguente, mentre quelli erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza, verso l'ora sesta, per pregare. 10 Ebbe però fame e desiderava prendere cibo. Ma, mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. 11 Vide il cielo aperto, e un oggetto che scendeva simile a una grande tovaglia calata a terra per i quattro angoli. 12 In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. 13 E una voce gli disse: «Àlzati, Pietro; ammazza e mangia». 14 Ma Pietro rispose: «Assolutamente no, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato». 15 E la voce parlò una seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure». 16 Questo avvenne per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu ritirato in cielo. 17 Mentre Pietro, dentro di sé, si domandava che cosa significasse la visione che aveva avuto, ecco gli uomini mandati da Cornelio, i quali, avendo domandato della casa di Simone, si fermarono alla porta. 18 Avendo chiamato, chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiasse lì.

19 Mentre Pietro stava ripensando alla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco tre uomini che ti cercano. 20 Àlzati dunque, scendi e va' con loro, senza fartene scrupolo, perché li ho mandati io». 21 Pietro, sceso verso quegli uomini, disse loro: «Eccomi, sono io quello che cercate; qual è il motivo per cui siete qui?» 22 Essi risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, del quale rende buona testimonianza tutto il popolo dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo di farti chiamare in casa sua, e di ascoltare quello che avrai da dirgli». 23 Egli allora li fece entrare e li ospitò. Il giorno seguente si alzò e andò con loro, e alcuni fratelli di Ioppe lo accompagnarono.


24 L'indomani arrivarono a Cesarea. Cornelio li stava aspettando e aveva chiamato i suoi parenti e i suoi amici intimi. 25 Mentre Pietro entrava, Cornelio, andandogli incontro, si gettò ai suoi piedi per adorarlo. 26 Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Àlzati, anch'io sono uomo!» 27 Conversando con lui, entrò e, trovate molte persone lì riunite, 28 disse loro: «Voi sapete come non sia lecito a un Giudeo avere relazioni con uno straniero o entrare in casa sua; ma Dio mi ha mostrato che nessun uomo deve essere ritenuto impuro o contaminato. 29 Perciò, essendo stato chiamato, sono venuto senza fare obiezioni. Ora vi chiedo: qual è il motivo per cui mi avete mandato a chiamare?»

30 Cornelio disse: «Quattro giorni or sono stavo pregando, all'ora nona, in casa mia, quand'ecco un uomo mi si presentò davanti, in veste risplendente, 31 e disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e le tue elemosine sono state ricordate davanti a Dio. 32 Manda dunque qualcuno a Ioppe e fa' venire Simone, detto anche Pietro; egli è ospite in casa di Simone, conciatore di pelli, in riva al mare". 33 Perciò subito mandai a chiamarti, e tu hai fatto bene a venire; ora dunque siamo tutti qui presenti davanti a Dio per ascoltare tutto ciò che ti è stato comandato dal Signore».

34 Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali, 35 ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito. 36 Questa è la parola che egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti. 37 Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, 38 vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret: come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza, e come egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. 39 E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; essi lo uccisero, appendendolo a un legno. 40 Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e volle che egli si manifestasse 41 non a tutto il popolo, ma ai testimoni prescelti da Dio; cioè a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. 42 E ci ha comandato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti. 43 Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome».

44 Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. 45 E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli stranieri, 46 perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio.

47 Allora Pietro disse: «C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?» 48 E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Allora essi lo pregarono di rimanere alcuni giorni con loro.



Cesarea: Capitale dell'Impero Romano in Israele.

Il Paradosso di Cesarea

Dato 1 - Lo Status

Sede del potere oppressivo romano. Non sorprende la presenza di militari romani d'élite.

Dato 2 - Il Soggetto

Un uomo di cittadinanza romana posizionato come occupante, ma destinato a diventare un catalizzatore di grazia.

Sintesi: Cornelio rappresenta l'antitesi di ciò che ci si aspetterebbe in questa roccaforte del potere imperiale.

Identikit Spirituale: L'Anatomia di un Gentile Giusto

Status Teologico: Gentile

Non circonciso, non convertito formalmente, ma profondamente serio nella sua fede nel Dio d'Israele.

Pio

Desiderava e tentava attivamente di applicare la verità di Dio alla sua vita pratica.

Timorato di Dio

Credeva nel Dio d'Israele e prendeva sul serio le Scritture affidate al popolo ebraico.

Giusto

Viveva in modo meticoloso secondo i comandamenti (avendo un'ottima testimonianza presso tutta la nazione giudaica).

Matrice Diagnostica: Aspettativa vs. Realtà

	Il Romano Tipico	La Realtà di Cornelio
Fedeltà Primaria	Al Cesare e a Roma.	Al Dio d'Israele.
Atteggiamento verso gli Ebrei	Oppressore e occupante militare.	Benefattore e sostenitore (molte elemosine al popolo).
Dinamica di Potere	Comanda gli uomini con la forza.	Si sottomette a Dio nella preghiera e nel timore.
Condizione Spirituale	Pagano (considerato immondo dalla tradizione).	Pio, devoto e ricercatore della volontà divina.



Dinamica Domestica:

Cornelio non limitava la sua fede alla sfera privata. Applicava il principio ebraico di istruire la famiglia.

Impatto:

La Scrittura sottolinea che egli temeva Dio con tutta la sua casa. Ha guidato sua moglie, i suoi figli e persino i suoi soldati a venerare il Dio d'Israele all'interno di una residenza romana.

L'Azione Pratica: Elemosine e Misericordia



Il Motore

I suoi atti di bontà (elemosine) erano guidati e motivati da un profondo senso di misericordia.

Il Destinatario

Faceva molte elemosine al popolo. Nel linguaggio del Nuovo Testamento, questa frase specifica indica esclusivamente il popolo ebraico, non la popolazione generale.

Il Significato

Da oppressore militare, sceglie volontariamente di essere un canale di grazia per la nazione occupata.

Il Motore Spirituale: Una Vita di Preghiera Attiva



ANCIENT

DOSSIER

FREQUENZA

Impegnato in continue suppliche
(pregava Dio assiduamente).

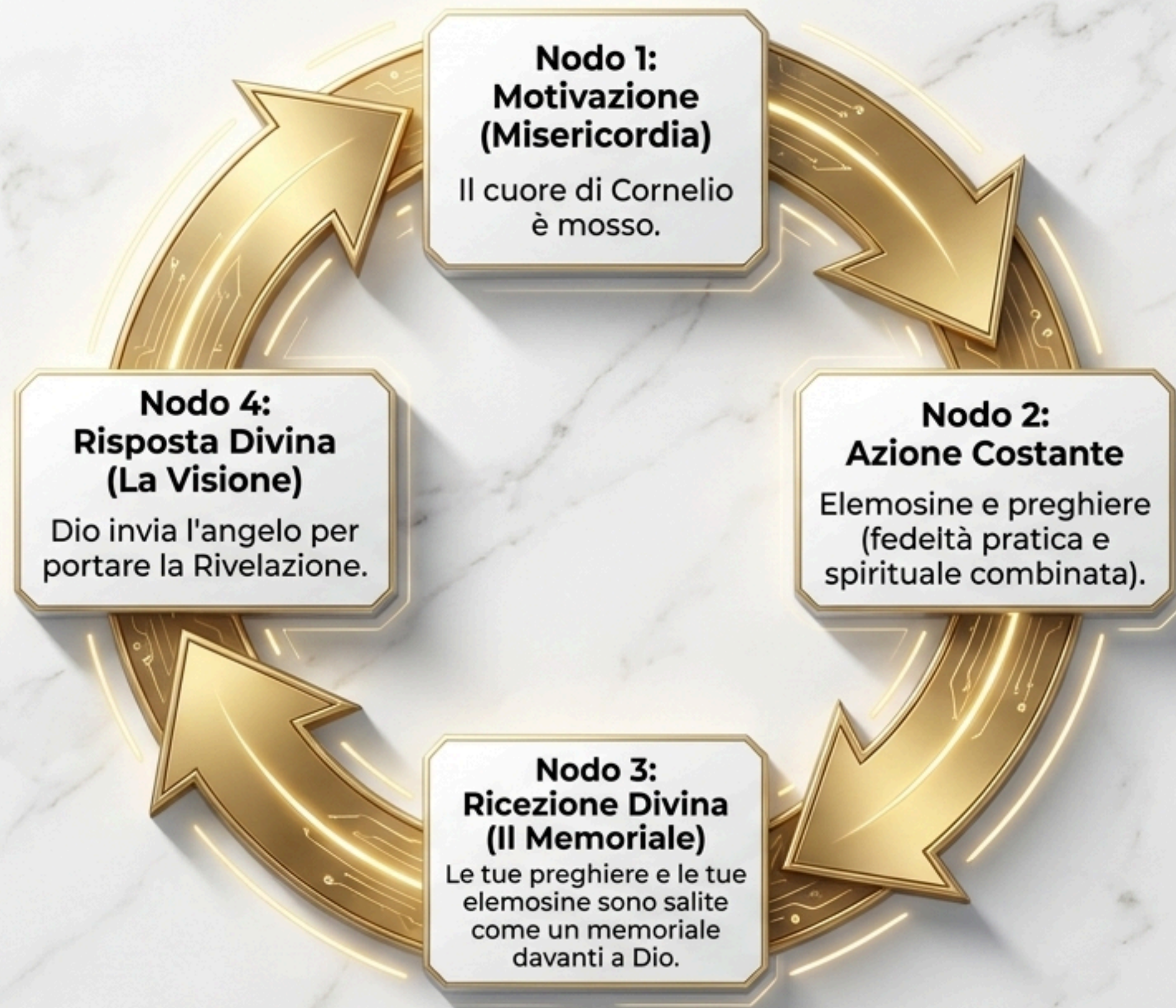
FOKUS

Pregava per conto di tutti. Intercedeva
per il popolo ebraico, per i suoi
conoscenti e per le persone in necessità.

IL PRINCIPIO

La preghiera attiva attira l'azione di Dio.
Potenza, posiziona e attrezza l'individuo
affinché lo Spirito Santo possa operare
e ministrare nella sua vita.

Il Ciclo di Azione-Risposta



Chiave Ermeneutica: L'Ora Nona



L'Evento:

L'Angelo di Dio appare a Cornelio in una visione chiara e manifesta verso l'ora nona del giorno.

Il Significato Biblico:

I numeri nella Bibbia portano rivelazione. Il numero 9 rappresenta un'opera, un atto, un'attività.

L'Anticipazione:

La menzione dell'ora nona è un segnale preciso: possiamo anticipare che in questo momento si attiverà un'opera fondamentale, una chiamata che cambierà la storia.

L'Incontro: Sottomissione Immediata



La Reazione: Pieno di timore e spavento, fissa lo sguardo sull'angelo.

La Risposta: Chi sei, Signore?

Analisi: Chiamandolo Signore, Cornelio riconosce istantaneamente di essere chiamato a sottomettersi. Nonostante il suo enorme potere terreno, comprende che nella relazione con Dio, l'unica postura adeguata è l'assoluta sottomissione alla Sua autorità.

L'Imperativo Divino

Il Comando:

Inviare uomini a Giaffa per chiamare Simon Pietro.

ΔΕΙ
(Dei)

La Parola Chiave:

Egli ti dirà ciò che è necessario che tu faccia.

Significato:

Indica un imperativo, una necessità assoluta che non può essere alterata. È un'azione obbligatoria affinché la volontà di Dio si manifesti.

Catena di Comando Spirituale

DIO

ANGELO

CORNELIO

**SERVI /
SOLDATO PIO**

L'Esecuzione: Cornelio non discute né argomenta con l'angelo. Agisce immediatamente.

La Delega: Chiama due dei suoi servi e un soldato pio che faceva parte della sua guardia fidata.

Comunicazione
Chiara (Esegesi)

Il testo greco dice che **Cornelio spiegò** (fece esegesi).
Trasse fuori il significato in modo **chiaro e preciso** ai suoi uomini prima di inviarli, garantendo l'esatta esecuzione della missione.

Sintesi: Il Modello a Doppia Leadership

Leader Secolare (Roma)

Comandante della prestigiosa **Coorte Italica**.

Autorità su truppe d'élite, rappresentante del rigido ordine e della potenza militare dell'Impero.

Leader Spirituale (La Casa)

Guida spirituale della sua famiglia.

Mentore dei suoi sottoposti (creando soldati pii attorno a sé).
Organizzatore di **carità** sistematica e **intercessore** costante.

Conclusione: Usò la struttura, l'efficienza e l'influenza della sua posizione militare per far avanzare, con esattezza, i propositi del Dio d'Israele.

L'Eredità: Il Ponte Tra Due Mondi



Il Popolo
Ebraico

Le
Nazioni

Il Ruolo

Cornelio è stato il vaso scelto per innescare il rinnovamento della chiamata di Israele: essere una benedizione per tutte le nazioni.

L'Impatto

Attraverso la sua giustizia, preghiera e pronta obbedienza, Dio ha distrutto la barriera della tradizione umana, dimostrando che il Vangelo non fa favoritismi.

Chiusura

Un oppressore romano divenne il primo frutto di una promessa universale.